

_Lettera_N_2317

Al conte Eugenio De Maistre

Car.mo Sig. Conte Eugenio,

*Roma, 21 aprile 1876

Via Sistina 104

Ho ricevuto notizie da Baumes-Nil che Mamà sia seriamente ammalata. Ho immediatamente scritto a Torino che facciano mattino e sera particolari preghiere all'altare di Maria A. per ottenere la grazia della guarigione. Di poi mi sono recato dal S. Padre, Sabato Santo sette di sera, ho domandato una speciale benedizione che Le inviò ben di cuore, assicurando che avrebbe anche pregato per Lei. Io ho tosto scritto ogni cosa al sig. Carlo. Ora non so più alcuna notizia, e se mai Ella potesse dirmi qualche cosa mi farebbe un gran piacere.

Nella medesima occasione il S. Padre chiamò minute notizie di Lei, della sua sig.ra moglie e della numerosa sua famiglia, e si mostrava assai consolato in udire che lo spirito cattolico ereditario nella casa santa de Maistre si riproduce ne' figli e nei nipoti della futura generazione. Chiese pure particolari notizie della sig.ra Duchessa e scherzando diceva essere contento di avere chi l'accompagnava nel suo ottantesimo anno. A tutti poi diede una speciale benedizione con alcuni favori spirituali, che mi riservo di comunicare in iscritto a Lei, alla sua famiglia, a quella del sig. c. te Francesco, alla sig.ra Agostini e nominatamente alla signora Duchessa.

Ai primi giorni di maggio parto da Roma, e giunto a Torino spero di poter fare una gita a Borgo.

Il S. Padre gode ottima salute, e tratta tutti gli affari della Chiesa in modo da sbalordire gli stessi segretari delle Congregazioni. Ma il cardinale Antonelli è assai male andato da più mesi. Se non otterrà miglioramento sarà forzato a desistere dal Segretariato di Stato.

Io Le sono assai riconoscente per tutta la carità che ci fa, Dio la rimeriti nel tempo e più tardi nel Paradiso.

Umili ossequi a tutti. Preghi anche per me che di tutto cuore Le sono in G. C.

Obbl. mo umil. mo servitore

Sac. Gio. Bosco